

IN THE HEART OF SALÒ

15 MAGGIO 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

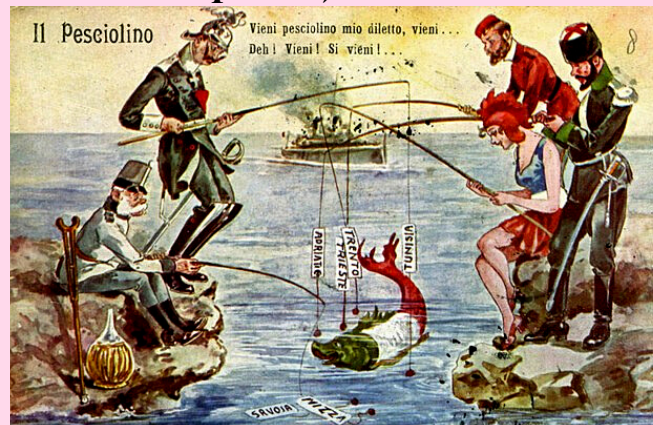
È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione e per questa settimana in collaborazione con il **Mu.Re di Maderno** e il **Museo storico del Nastro Azzurro**.

Settimanalmente riceverete delle pillole sulla storia e non solo su Salò dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sui profili social del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Il prossimo 24 maggio ricorre l'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Sapevate che il confine di questa Guerra era vicino a Salò?

Come sempre, riscoprite ciò che vi circonda, *non come turisti, ma come ospiti* (cit. *Davide Rampello*).

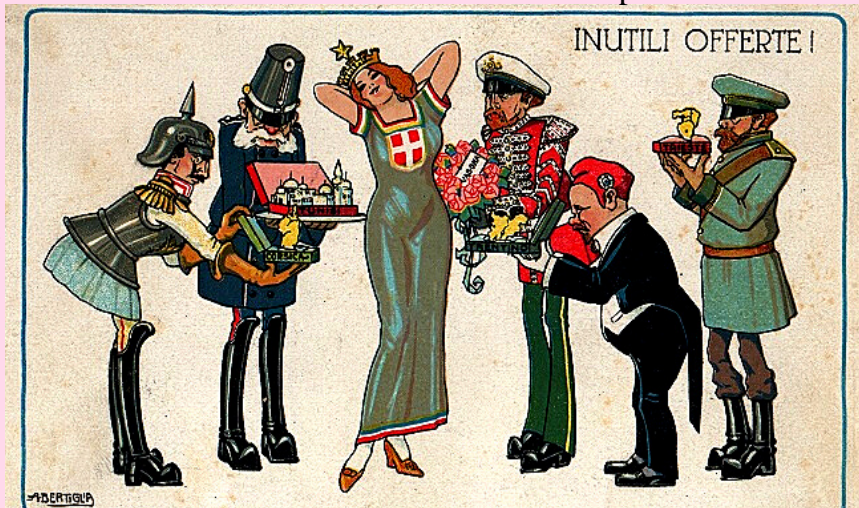


24 MAGGIO 1915 L'ITALIA ENTRA IN GUERRA: LA GRANDE GUERRA A SALÒ. PARTE PRIMA



Seppur con un certo anticipo, vogliamo parlarvi della Prima Guerra Mondiale, in quanto il **24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico** circa dieci mesi dopo l'inizio vero e proprio del conflitto tra la fine di luglio e l'inizio di agosto del 1914. Com'è infatti ben noto, alla vigilia della guerra l'Italia era legata alla Germania e all'Austria-Ungheria dal trattato della Triplice Alleanza, siglato trent'anni prima (1882) e poi più volte rinnovato nei decenni seguenti. Quando iniziarono le ostilità, tuttavia, essa proclamò la propria neutralità (1-2 agosto 1914) per poi avvicinarsi poco per volta alle potenze della Triplice Intesa: Gran Bretagna, Francia e Russia. È con esse che il governo italiano firmò

il 26 aprile 1915 il patto di Londra, rimasto segreto fino al 1917, impegnandosi a intervenire al loro fianco. Con esse, quindi i suoi vecchi alleati, l'Italia prese effettivamente parte alla Grande Guerra, per l'appunto, dal 24 maggio 1915, quando ebbero inizio le prime - fallimentari - offensive del generale Cadorna sull'Isonzo contro l'Austria-Ungheria. **Ma a noi interessa sapere che la Prima Guerra Mondiale ha lasciato numerosi segni sui monti del Garda bresciano e trentino.** Infatti, l'area del **Parco Alto Garda Bresciano** è stata intensamente fortificata durante la Grande Guerra con la realizzazione di una fitta rete di strade militari, sentieri di arroccamento, trincee, ricoveri e appostamenti in roccia. Non c'è praticamente crinale che non sia percorso da decine di trincee e rafforzato da feritoie e rifugi in galleria, mentre la rete sentieristica e stradale odierna ricalca quasi interamente i percorsi di collegamento realizzati per scopi bellici. Ad esempio, potreste osservare con facilità resti nelle zone del Monte Carone, dei passi Nota e Guil, sui quali passa oggi il confine tra la provincia di Brescia e il territorio trentino. Ma non solo: **in ValSabbia il confine passava per un certo periodo proprio attraverso la Rocca d'Anfo o la Valvestino**, compresa nel bacino del fiume Toscolano, che fu territorio austriaco fino al 1915-18. Qui, potreste percorrere un sentiero che da **Magasa** conduce ai Monti Tombea e Caplone con i resti della Prima Guerra: antichi depositi militari



24 MAGGIO 1915 L'ITALIA ENTRA IN GUERRA: LA GRANDE GUERRA A SALÒ. PARTE PRIMA

degli alcolici e di porzioni extra di cibo: quello era il segnale che qualche ora dopo ci sarebbe stato un attacco alle linee austriache. La porzione extra di cibo erano consegnate per dare qualche energia in più, mentre l'alcol era per non far pensar più di tanto a cosa quegli uomini stavano per fare, per dar loro un certo coraggio di uscire dalla propria trincea e correre verso il territorio austriaco, difeso probabilmente da filo spinato, mitragliatrici e truppe nemiche.» Come ben sappiamo la famosa Guerra lampo fu presto soppiantata da una logorante guerra di Trincea.



Interno del Museo Recuperanti a Maderno, photo by Paolo Campanardi

Ad esempio uno dei capisaldi trincerati nel Parco Alto Garda Bresciano è quello di **Monte Castello a Tignale** con trincee blindate e batterie di artiglieria, che costituisce il perno costiero della terza linea arretrata di resistenza per la difesa dell'alto Garda. Oppure il **Capo Reamol**, un promontorio roccioso, a pochi chilometri da Limone sul Garda, che ospitò, a quasi mille metri di quota, ben tre batterie di artiglieria, di cui la più importante in caverna - fu utilizzato anche dai Tedeschi nella II Guerra Mondiale. Questa era una zona di confine col territorio austriaco, costituito storicamente anche come **via di comunicazione tra la Val di Ledro e la Riviera del Garda** e, di conseguenza, fu sempre presidiato: uno sbarramento trincerato veneziano divenne così un esteso sistema difensivo, tuttora visitabile. Un'altra testimonianza di quel periodo arriva da **Angelo Bertasio**, che racconta di **suo padre Francesco, sergente maggiore degli Alpini**. Il suo compito era quello di ritirare la posta dal centro di Asiago (VI) per portarla ai soldati al fronte: *«due volte a settimana portava le lettere delle fidanzate e mamme a quei poveri ragazzi che combattevano sul Carso e nelle numerose trincee sparse sulle montagne al confine con l'Austria. Lui era molto felice perché vedeva i volti dei soldati stanchi dalla guerra, tornare a sorridere perché sapevano che avrebbe portato qualcosa per loro riuscendo, anche se per pochi minuti, a tornare con l'immaginazione a quei giorni in cui erano con le loro famiglie o con le fidanzate. Quando lo vedevano arrivare si spargeva la voce nella trincea»* e i soldati esultavano di **gioia**, anche perché era solito portare, quando possibile, delle zollette di zucchero e della cioccolata. Oltre al Vittoriale, che custodisce tutte le memorie del poeta-soldato per eccellenza come d'Annunzio, **a Salò è anche presente il Museo storico del Nastro Azzurro**, che come tutto il Mu.Sa. ri

-aprirà venerdì 21 maggio, dove potrete trovare una sala dedicata alle due Guerre con numerose armi bianche e da fuoco italiane e austriache. Addirittura vedrete anche una **slitta d'emergenza** utilizzata per il rifornimento delle posizioni d'alta quota fra Bresciano e Trentino o una divisa militare con inquietante contenitore con il monito terrificante di **"Chi leva la maschera muore"**. Ovviamente come per la Seconda, anche la Prima Guerra Mondiale richiede assai più spazio, quindi continueremo nelle future newsletter. Alla prossima settimana.



Teca all'interno del Museo del Nastro Azzurro by Gardapost

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- DOCUMENTI DEL GRUPPO RICERCA DI MADERNO
- DOCUMENTI DEL MUSEO STORICO DEL NASTRO AZZURRO
- ANTONIO FOPPANI, ENCICLOPEDIA BRESCIANA
- 24 MAGGIO 1915. L'ITALIA ENTRA IN GUERRA, FRANCESCO TUCCARI;
- WWW.FORTIDELGARDA.IT; WWW.COMUNITADELGARDA.IT